

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO 2003

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera l'azienda.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

Si illustrano, inoltre, i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari della nostra Banca di Credito Cooperativo, ai sensi dell'art. 2 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59.

1. EVOLUZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Lo scenario economico

L'economia internazionale

Il 2003 si era aperto tra le preoccupazioni relative al conflitto iracheno e l'attesa di una significativa ripresa economica. La prima parte dell'anno è trascorsa in un clima di incertezza senza segnali di miglioramento della congiuntura internazionale.

Nella seconda metà dell'anno l'economia mondiale ha dato confortanti segni di ripresa, confermati dalla crescita registrata anche in questi primi mesi del 2004. Protagonisti dell'avvenuto rilancio gli USA (con una crescita del PIL del 3,1%) ed i paesi emergenti dell'Asia orientale (Cina in testa); più moderata la crescita in Giappone (+2,6%) e nel Regno Unito (+2,3%), modesta nell'area dell'Euro, ad eccezione della Spagna (+2,4%).

L'economia nell'area dell'Euro

Nell'area dell'Euro il 2003 è stato caratterizzato da una complessiva stagnazione. A metà anno si è fermata la crescita del PIL che nel 2002 era stata pari allo 0,9%. La debolezza dell'economia è stata accentuata dal calo delle esportazioni che hanno risentito dell'apprezzamento dell'Euro.

Nel terzo trimestre del 2003 il PIL è cresciuto dello 0,4% rispetto al trimestre precedente; questo trend è proseguito fino ai primi mesi del nuovo anno e per il 2004 l'economia dell'area dovrebbe moderatamente accelerare il proprio ritmo di crescita.

Per quanto riguarda i prezzi, il tasso di inflazione riferito a novembre 2003 è stato del 2,2%.

Il mercato del lavoro, a causa della stagnazione verificatasi nel 2003, ha visto arrestarsi la lunga fase espansiva iniziata nel 1995, durante la quale il numero degli occupati era salito di 12 milioni di unità e il tasso di disoccupazione era calato dal 10,8 all'8,8%.

Tuttavia l'andamento del mercato del lavoro è variato da paese a paese, registrando nel primo semestre dell'anno un calo dell'1,6% degli occupati in Germania, un aumento dello 0,2% in Francia, dell'1,3% in Italia e dell'1,7% in Spagna.

L'economia italiana

In Italia la crescita del PIL riferita al 2003, secondo dati ufficiali ISTAT, è stata di appena lo 0,3%, inferiore al pur modesto 0,4% registrato nel 2002. Questo risultato è il peggiore dell'ultimo decennio, dopo la variazione negativa del 1993.

Le esportazioni di beni e servizi sono calate complessivamente del 3,9%, vanificando il contributo positivo della domanda interna alla formazione del PIL. Alla sua modesta crescita hanno contribuito i settori dei servizi insieme a quello delle costruzioni, mentre l'industria manifatturiera e l'agricoltura hanno fatto segnare un ulteriore declino del valore aggiunto.

Il tasso di inflazione ha chiuso il 2003 decelerando ad un valore del 2,5%.

La stima provvisoria del conto consolidato delle amministrazioni pubbliche indica per il 2003 un rapporto deficit/PIL pari al 2,4%, pressoché in linea con il valore dell'anno precedente (2,3%).

Per quanto riguarda il corrente anno, la debolezza dell'economia italiana, perdurata nell'ultimo trimestre del 2003, rende difficile la possibilità di centrare l'obiettivo della crescita del PIL dell'1,9% indicato nella Relazione programmatica del Governo per il 2004.

Anche per il 2003 l'andamento del mercato del lavoro (+1,1% a fine anno) è stato migliore di quello del PIL. Significativo, in tale contesto, il contributo dell'occupazione dipendente, mentre è trascurabile l'apporto del lavoro autonomo. Con riguardo ai settori, si conferma preponderante l'aumento di occupazione nel terziario, in recupero l'industria manifatturiera, in calo l'edilizia. Il tasso di disoccupazione, in calo dal 1999, è sceso dall'8,9% di ottobre 2002 all'8,5% di ottobre 2003.

L'economia toscana

Il quadro dell'economia regionale conferma la stagnazione in atto ormai da alcuni anni. La crescita del PIL, +0,1%, è, infatti, leggermente inferiore al +0,2% relativo al 2002. La nostra regione ha risentito delle difficoltà del commercio mondiale e della costante svalutazione del dollaro.

Le esportazioni di beni e servizi, già diminuite del 2,2% nel 2002, sono ulteriormente calate nel 2003 di oltre il 3%.

In crisi l'industria, con particolare riferimento ai settori della meccanica (-2,6%), dei prodotti in metallo (-2,3%), della moda (-1,0%). Buono l'andamento delle costruzioni (+2,7%) e dei servizi pubblici (+1,5%).

Le previsioni indicano per il corrente anno una lieve ripresa (intorno ad un +1,5%) che potrebbe rafforzarsi negli anni successivi.

Parallelamente all'andamento economico, il mercato del lavoro ha segnato un modesto incremento (+0,2%) del tasso di occupazione, passato dal 47,0% al 47,2%. Il tasso di disoccupazione permane al di sotto del 5%.

Lo scenario finanziario

Il sistema bancario italiano nel contesto dell'area dell'Euro

In Italia, al 30 settembre 2003 erano operative 805 istituzioni finanziarie e monetarie, 23 in meno rispetto all'anno precedente, con 23.755 sportelli.

Nel 2003 la raccolta totale delle Banche italiane è aumentata del 5,2%, con una crescita dei depositi in conto corrente ed un calo delle emissioni obbligazionarie.

Gli impieghi risultavano in aumento del 7,1% a fronte del +6,3% registrato alla stessa data dell'anno precedente.

La crescita si è concentrata nella componente con scadenza superiore ai 18 mesi; in stagnazione i prestiti a breve.

La consistenza dei crediti in sofferenza al 30 settembre 2003 ammontava a 52,5 miliardi di Euro contro i 49,3 miliardi alla stessa data dell'anno precedente. Praticamente invariata l'incidenza sul totale degli impieghi (4,99% contro il 4,96% del 2002).

Nella regione Toscana, a settembre 2003, i depositi (cd, c/c e dr) del sistema bancario ammontavano a 37.915 milioni di Euro; gli impieghi a 68.456 milioni di Euro. Le variazioni registrate su base annua erano rispettivamente di + 6,42% per i depositi e di + 8,25% per gli impieghi.

Alla stessa data le sofferenze rettificcate ammontavano a 2.591 milioni di Euro con una crescita del 2,3% rispetto alla stessa data del 2002.

Il rapporto sofferenze/impieghi è passato dal 4,0% del 2002 al 3,8% del 2003.

L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo

Anche nel 2003 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria: a dicembre si registravano 446 BCC (-5,1% rispetto all'anno precedente) con un numero complessivo di 3.332 sportelli (+5,1% su base annua).

Al 30 settembre 2003 il numero dei Soci delle Banche di Credito Cooperativo era pari a 674.067 unità, con un incremento del 5,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente mentre i clienti affidati ammontavano a 1.374.884 (+ 7,2% contro il +4,4% rilevato in media nel sistema bancario).

E' infine proseguita, all'interno della nostra categoria, la crescita nel numero dei dipendenti, passato dalle 24.441 unità rilevate al 30 settembre 2002 alle 25.183 rilevate al 30 settembre 2003 (+3,0%). Nel sistema bancario, viceversa, si rileva a settembre 2003, un sensibile calo del numero di dipendenti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'andamento dei dati patrimoniali relativo ai primi dieci mesi del 2003 indica che la raccolta diretta delle BCC ammontava a 83.113 milioni di Euro, con un tasso di incremento del 12,8%, pari ad oltre il doppio di quello rilevato alla stessa data per il sistema bancario (+5,2%).

La spinta propulsiva alla crescita dell'aggregato è data dalla componente "a vista" (+15% contro il +8,2% medio di sistema). Anche la raccolta vincolata si è incrementata per le BCC a ritmi sostenuti (+10,5% contro il +1,2% del sistema).

In attenuazione la crescita delle emissioni obbligazionarie delle BCC (+17,6% contro il +25,7% del 2002). Nel sistema la crescita di tale aggregato è stata del 6,1% (+10,7% nel 2002).

Al 31 ottobre 2003 la raccolta indiretta delle BCC era pari a 28.788 milioni di Euro evidenziando, in controtendenza con il sistema, una diminuzione annua pari a -5,8%.

Alla stessa data il patrimonio delle BCC ammontava a 11.502 milioni di Euro (+6 %), pari all'11,4 % del totale del passivo (l'aggregato "capitale e riserve" è, nel sistema bancario, uguale al 7,4 % del passivo).

Passando agli impieghi, la loro consistenza al mese di ottobre era pari a 63.639 milioni di Euro, con un tasso di crescita annua del 17,4 % a fronte del 6,1 % segnalato alla stessa data per il sistema bancario italiano. All'interno dell'aggregato si evidenzia un'ulteriore accelerazione nel ritmo di crescita dei mutui (+23,5 % contro il +12,4 % medio di sistema).

Il rapporto sofferenze impieghi, ad ottobre 2003, era pari al 3,0%.

L'andamento delle Banche associate

I dati patrimoniali delle 33 BCC associate, che al 31.12.2003 gestivano 217 sportelli, indicano, per quanto riguarda i dati di fine anno, un incremento della raccolta diretta del 11,4%, con un totale di 6.069 milioni di Euro, ed una crescita degli impieghi del 19,3%, per un totale di 4.812 milioni di Euro.

I titoli di terzi a custodia e amministrazione sono diminuiti del 5,75% e, a fine anno, ammontavano a 1.717 milioni di Euro.

2. CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART 2 L. 59/92.

Prima di illustrare i lineamenti generali di gestione, il Consiglio di Amministrazione indica riassuntivamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità col carattere cooperativo della società.

A tale proposito, nel corso del 2003, la Banca ha mantenuto un rapporto privilegiato con i Soci, ai quali sono stati riservati informazioni e trattamenti differenziati sui nuovi servizi e prodotti, così come su quelli già offerti.

La compagine sociale si è ulteriormente allargata con l'ingresso di n. 42 nuovi Soci e con l'uscita di n. 13.

È proseguita la periodica informativa a tutti i Soci, mediante una lettera del Presidente (House Organ), nella quale vengono aggiornati con notizie sull'andamento della Banca, dell'economia locale, su nuovi prodotti e servizi offerti e su tutte le nuove iniziative.

Significativi incrementi si sono verificati nell'incremento della base sociale nell'ultimo biennio; la maggior parte dei Soci trae origine dal Comune di Montepulciano, e, anche se in misura molto minore, dall'ambito di altri 4/5 Comuni. Tale insieme costituisce circa il 95% del totale dei Soci.

Questo aspetto è stato oggetto di particolare attenzione da parte del Consiglio di Amministrazione in fase di stesura del Piano Strategico 2004-2006, nella ricerca di tutte quelle iniziative atte ad ottenere una maggiore penetrazione del mercato di riferimento, per il raggiungimento di una distribuzione più proporzionata della base sociale, almeno nell'ambito dei Comuni di stretta competenza.

Tutto ciò al fine di potenziare lo spirito di appartenenza che caratterizza il Socio della BCC, che viene scelta dalla clientela anche per il ruolo sociale che svolge all'interno della comunità locale.

Tra le iniziative prese nel corso del 2003, possiamo ricordare:

- la più importante, che ha suscitato particolare gradimento nella clientela, è stata senza dubbio la riapertura della Filiale della Crocetta, chiusa dopo il trasferimento per l'apertura della filiale di Bettolle;
- sono stati presi accordi con l'Assessore e con il Sindaco del Comune di S.Giovanni d'Asso e con il Sindaco di Trequanda, per la programmazione di iniziative promozionali nella zona e la proposizione di finanziamenti agricoli a condizioni particolari. Tali iniziative si sono concretizzate con la partecipazione alla Mostra del Tartufo Bianco di San Giovanni d'Asso, alla Festa dell'Olio di Montisi ed alla Fiera-Convegno dell'Olio Novo di Podere di Trequanda (abbiamo allestito, con il coinvolgimento di tutta la nostra struttura, stands per la promozione dei nostri prodotti);
- tutto il nostro personale dipendente è stato impegnato per alcuni mesi (prima per la formazione e poi per la migrazione) in incontri di aggiornamento interni e presso la

- Federazione Toscana, oltre a dimostrazioni in altre BCC, per la migrazione al nuovo sistema informativo;
- e' proseguita la collaborazione con l'Associazione Strade del Vino Nobile, per il proseguimento dell'iniziativa "Eno-Carta";
 - sono stati presi contatti con i responsabili di zona del WWF per il lancio del prodotto Fondo Aureo "Pianeta Terra";
 - e' stata effettuata la gita Sociale in Francia (Parigi e i Castelli della Loira), con la partecipazione di un buon numero di Soci e clienti;
 - per cercare di incrementare il coinvolgimento del personale nelle iniziative commerciali, è stata predisposta una campagna sul collocamento dei PAC, che ha dato ottimi risultati, lasciando spazio per ulteriori progetti futuri;
 - in un incontro con i rappresentanti della Hypo Tyrol, si sono tracciate le linee per eventuali campagne sui loro prodotti finanziari;
 - e' stata sollecitata la diffusione della Proposta di Convenzione URTOFAR, sottoscritta dalla nostra Federazione con l'organizzazione che coordina tutte le farmacie della Toscana;
 - la nuova procedura CRIF "First Sprint" per l'istruttoria velocizzata delle pratiche di credito al consumo è stata introdotta nelle nostre Filiali, con incremento dell'efficienza sia nei tempi di istruttoria che nell'immediatezza delle informazioni ricevute;
 - una proposta per finanziamenti agevolati a imprese edili (EdilInvest) è stata introdotta tra i nostri prodotti, per inserirci ulteriormente nel mercato edilizio, nel fronte imprese;
 - e' stata rinnovata l'offerta del pacchetto finanziamenti alle imprese oleo-vitivinicole (ricomprendendovi anche le aziende olearie);
 - sono stati organizzati, con altre BCC, incontri di formazione per il personale dipendente: con le BCC del Trasimeno e di Chianciano su privacy, antiriciclaggio, usura e trasparenza, con la BCC di Pitigliano su "Finanza Base";
 - sono stati sottoscritti accordi con Associazioni (Avis Sezione di Montepulciano) per l'acquisizione di clientela tra i Soci, con creazione di prodotti particolari, con vantaggi per l'Associazione proporzionali ai clienti acquisiti;
 - anche quest'anno è stata pubblicato, in collaborazione con la Società Storica Poliziana, un elegante volume su "Sculture a Montepulciano dal XIII al XIX secolo";
 - abbiamo provveduto alla predisposizione ed approvazione del Piano Strategico 2004-2006, in collaborazione con un consulente della Federazione Toscana;
 - come ogni anno sono stati elargiti contributi e sponsorizzazioni ad associazioni, società sportive, culturali, ricreative, ecc., e l'elenco dei beneficiari è stato esposto nelle nostre filiali.

3 ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.

3.1 CONTO ECONOMICO

Nel corso dell'esercizio 2003 e' proseguito il monitoraggio continuo delle voci di Conto Economico, attraverso il programma per il "controllo di gestione" che ci e' stato fornito, successivamente al cambio del sistema informativo, da ISIDE.

Dall'analisi dei dati sono stati prodotti i consueti reports trimestrali al Consiglio di Amministrazione, con l'indicazione dell'andamento dei volumi di raccolta e di impiego e del relativo andamento dei tassi.

La c.d. "forbice" dei tassi ha visto una leggerissima crescita, passando dal 3,58% del Dicembre 2002 al 3,74% dello stesso mese del 2003.

Il margine di interesse

L'andamento al ribasso dei tassi di interesse, ha visto diminuire, anche se in misura diversa, sia i tassi attivi che quelli passivi; il tasso medio sulla raccolta diretta si e' infatti attestato, a Dicembre 2003, all' 1,66%, contro il 2,47% dello stesso mese del 2002, mentre il tasso medio sugli impieghi a clientela, sempre riferito agli stessi mesi, ha toccato il 5,4%, contro il 6,05% dell'esercizio precedente.

Per effetto di tale andamento e dell'andamento dei volumi, gli interessi attivi, nel loro complesso, sono risultati pressoché stabili rispetto allo scorso esercizio (+ 0,6%), mentre il calo dei tassi ha fatto sentire il suo influsso soprattutto sugli interessi passivi, che hanno visto una contrazione del 12,8%.

Per tale conseguenza il margine di interesse ha visto una crescita pari al 9,5%, in misura quindi analoga allo scorso esercizio (+9,6%).

Il margine di intermediazione

L'esercizio 2003 ha visto una leggerissima ripresa dei mercati mobiliari, che ha portato ad un andamento positivo delle operazioni di trading. Il margine di intermediazione ha visto una crescita del 10,2% ed il rapporto tra il margine di interesse ed il margine di intermediazione e' stato pari al 74,7% (75,3 % nel 2002).

In particolare, i profitti da operazioni finanziarie sono passati dai 1 mila Euro del 2002 ai 71 mila Euro del 2003, costituiti da:

- - 7 mila Euro per perdite da negoziazione di valute;
- - 10 mila Euro per minusvalenze registrate su titoli non immobilizzati;
- +79 mila Euro per utile da negoziazione di titoli non immobilizzati;
- + 9 mila Euro per riprese di valore su titoli non immobilizzati.

La gestione dei servizi, rispetto allo scorso esercizio, ha fatto registrare i seguenti risultati:

- dividendi e altri proventi	- 12,3%
- commissioni attive	+22,2%
- commissioni passive	+ 3,6%
- altri proventi di gestione	- 13,3%

Occorre sottolineare il fatto che, come specificato nelle tabelle di Nota Integrativa, a seguito dell'introduzione del nuovo sistema informativo (ISIDE), e' stata effettuata la completa riclassificazione di tutto il piano dei conti , con la conseguente modifica dell' imputazione contabile di alcune voci; per tale motivo alcune tipologie di commissioni e provvigioni, che precedentemente erano aggregate agli "Altri proventi di gestione", sono ora allocate fra le "Commissioni attive".

Il risultato di gestione

Le spese amministrative, nel corso del 2003, hanno raggiunto i 4.424.207 Euro, con un incremento, rispetto allo scorso anno dell' 8,8%. In particolare:

- le spese per il personale sono cresciute del 6,1%;
- le altre spese amministrative sono cresciute del 12%;
- gli ammortamenti sono diminuiti del 22,4%.

Per quanto riguarda la crescita delle spese per il personale, occorre sottolineare che, nel corso del 2003, e' stata effettuata una nuova assunzione ed inoltre, il cambio del sistema informativo, ha provocato un notevole numero di ore di straordinario effettuate dai dipendenti.

Il calo verificatosi negli ammortamenti e' dovuto principalmente al fatto che i macchinari acquistati nel 1998, necessari al funzionamento del precedente sistema informativo, sono stati completamente ammortizzati, mentre le apparecchiature acquistate nel corso del 2003 per il nuovo sistema informativo, essendo al loro primo anno di utilizzo, sono state ammortizzate ad un' aliquota dimezzata rispetto allo standard.

Il risultato lordo di gestione e' cresciuto del 22,2%, mentre altri indicatori possono così essere riassunti:

- le spese amministrative rappresentano il 94,7% del margine di interesse (95,1 nel 2002);
- le spese per il personale rappresentano il 37,1% del margine di intermediazione (38,5% nel 2002);
- le spese amministrative rappresentano il 70,7% del margine di intermediazione (71,6% nel 2002).

L'utile ordinario

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore su crediti per 192 mila Euro, mentre gli accantonamenti ai fondi rischi su crediti, pari a 319 mila Euro, sono così composti:

- accantonamento per interessi di mora su crediti in sofferenza per 5 mila Euro;
- accantonamento per interessi di mora su mutui per 14 mila Euro;
- accantonamenti in linea capitale per 300 mila Euro.

Tutti gli accantonamenti sono stati comunque effettuati in esenzione fiscale, ovvero entro lo 0,6% del totale dei crediti.

Le riprese di valore, pari a 26 mila Euro, rappresentano somme effettivamente recuperate per crediti passati a perdite o svalutati in precedenti esercizi.

La gestione straordinaria e l'utile netto

I componenti straordinari del reddito, in questo esercizio, hanno rivestito particolare importanza, a causa dell' adesione ai condoni tributari, per complessivi 52 mila Euro; le imposte sul reddito hanno visto un aumento del 43,2%.

L'utile netto e' aumentato del 6,4% ed il rapporto con il Patrimonio di Bilancio (esclusi i fondi rischi su crediti), è pari al 6,54% (6,51% nel 2002).

3.2 STATO PATRIMONIALE

L'attività di raccolta

La raccolta diretta con clientela e' passata dai 117.445.000 Euro del 2002 ai 128.146.000 Euro del 2003, con un incremento del 9,1%; tale soddisfacente risultato ha visto tra i suoi componenti principali la crescita delle obbligazioni di nostra emissione, che sono passate dai 34.504.000 Euro dello scorso ai 39.294.000 (+ 13,9%), e la crescita della raccolta a vista, che ha raggiunto i 68.004.000 Euro (+ 14,6%).

I certificati di deposito hanno continuato il loro calo, passando dagli 11.123.000 Euro del 2002 ai 9.850.000 del 2003, con un decremento dell' 11,4%.

La raccolta indiretta ha invece visto un sensibile calo, probabilmente anche a causa dei recenti fatti a livello nazionale, arrivando a raggiungere i 15.831.000 Euro, con una diminuzione del 18,9% rispetto allo scorso anno.

Il risparmio gestito, al valore corrente, ha invece visto un andamento positivo, ammontando a 8.805.000 Euro con un incremento del 6,7% rispetto allo scorso anno.

L'attività creditizia: gli impieghi

Gli impieghi verso la clientela sono passati dagli 86.587.000 Euro del 2002 ai 99.312.000 Euro del 2003, con un incremento pari al 14,7%; con tale risultato il rapporto tra impieghi e raccolta diretta e' pari al 77,5% (73,7% nel 2002).

La composizione del comparto può essere così rappresentata (in migliaia di Euro):

- conti correnti	€	18.691
- rischio di portafoglio	€	1.791
- finanziamenti per anticipi	€	13.063
- finanziamenti in valuta	€	318
- mutui e altre sovvenzioni	€	63.925
- crediti in sofferenza	€	1.411
- altri crediti	€	113

I crediti in sofferenza sono esposti al netto dei fondi svalutazione analitici, pari a 656 mila Euro in linea capitale e 116 mila Euro in linea interessi.

Il rapporto tra i crediti in sofferenza al netto dei fondi svalutazione e gli impieghi con clientela e' pari all' 1,4% contro l' 1,6% del 2002.

I crediti utilizzati dai Soci sono stati pari a 39.516.000 Euro, contro i 26.910.000 Euro del 2002.

L'attività finanziaria

I crediti a vista verso banche, che rappresentano la liquidità di tipo primario, sono pari a 6.803.000 Euro contro i 5.494.000 del 2002.

Il portafoglio titoli di proprietà e' passato dai 33.998.000 del 2002 ai 30.532.000 del 2003, con un calo del 10,2%. Durante l'esercizio il portafoglio immobilizzato e' rimasto invariato.

Le minusvalenze rilevate in Bilancio sui titoli non immobilizzati sono state pari a 10 mila Euro, mentre vi erano plusvalenze potenziali nel portafoglio al 31.12.2003 per 45 mila Euro.

Il Patrimonio

Anche per la Banca di Credito Cooperativo il patrimonio rappresenta una risorsa indispensabile e fondamentale, non solo come fattore competitivo ma anche per prescrizione normativa, in quanto costituisce il supporto per la formulazione dei parametri di operatività dettati dall'Organo di Vigilanza.

Occorre sottolineare che il patrimonio di Vigilanza differisce in parte da quanto è evidenziato nel passivo dello Stato Patrimoniale, a causa di una diversa metodologia di calcolo adottata dalla Banca d'Italia per la determinazione di tale grandezza.

Al 31/12/2003 esso ammontava a 12.955.458 Euro, rispetto ai 12.023.721 Euro dell'esercizio precedente, con un incremento del 7,7%.

I principali rapporti su cui commisurare il patrimonio di vigilanza possono così essere riassunti:

-Patrimonio/raccolta	10,1%	(10,2% del 2002)
-Patrimonio/impieghi	13,1%	(13,9% del 2002)
-Sofferenze nette/Patrimonio	10,9%	(11,7% del 2002)

4. GESTIONE DEI RISCHI

4.1 IL RISCHIO DI CREDITO

Principali fonti del rischio di credito

Le principali fonti di rischio di credito derivano dall'attività di impiego con clientela.

Gli impieghi con clientela si dividono in due grandi comparti: i finanziamenti a breve termine (con durata contrattuale non superiore a 18 mesi) ed i finanziamenti a medio-lungo termine (quelli con durata contrattuale superiore a 18 mesi). I primi rappresentano il 34,6% del complesso degli impieghi, mentre i secondi il 65,4%. Al 31 dicembre dell'esercizio precedente la situazione era la seguente: finanziamenti a breve 36,2%, finanziamenti a medio-lungo termine 63,8%.

I finanziamenti a breve termine sono costituiti prevalentemente da anticipazioni di cassa e da anticipazioni su crediti (scoperti di c/c, anticipi su portafoglio commerciale, anticipi su fatture, ecc), mentre quelli a medio-lungo termine sono costituiti per la maggior parte da finanziamenti che prevedono un ammortamento rateale (piccoli prestiti, mutui fondiari, mutui artigiani, ecc.).

Nell'esercizio in esame la ripartizione di tali forme di finanziamento è la seguente:

- anticipazioni di cassa	€	18.691.000
esercizio precedente	€	16.572.000
- anticipazioni su crediti	€	17.485.000
esercizio precedente	€	14.181.000
- finanziamenti con ammortamento rateale	€	59.202.000
esercizio precedente	€	52.303.000

Nella tipologia dei finanziamenti a clientela sono compresi anche gli impegni di firma, costituiti per la maggior parte da fidejussioni che la Banca ha rilasciato a favore di comuni, uffici pubblici, ecc. per conto della clientela.

Nell'esercizio in esame tale tipologia di finanziamento, per un ammontare complessivo pari a 5.053.000 Euro, ha rappresentato il 5,1% degli impieghi aziendali, rispetto al 5,7% dell'esercizio precedente.

I settori economici ove è allocata la maggior parte dei finanziamenti a clientela sono:

- famiglie consumatrici	26,6%
- servizi del commercio	14,6%
- prodotti dell'agricoltura, silvicoltura, pesca	10,8%
- altri servizi destinabili alla vendita	8,9%
- edilizia e opere pubbliche	7,9%

I settori economici che presentano una percentuale più elevata di sofferenze e degli incagli sono i seguenti:

Sofferenze

- altri prodotti industriali	30,4%
- edilizia e opere pubbliche	19,4%
- famiglie consumatrici	13,1%
- prodotti tessili, cuoio, calzature, abb.to	7,9%
- altri servizi destinabili alla vendita	7,0%

Incagli

- servizi del commercio	18,3%
- edilizia e opere pubbliche	13,6%
- famiglie consumatrici	13,4%
- prodotti dell'agricoltura, silvicoltura, pesca	13,2%
- prodotti tessili, cuoio, calzature, abb.to	11,8%

Strategie e politiche commerciali perseguite nel comparto dei rischi creditizi

Nell'ambito dell'attività di pianificazione strategica ed operativa della Banca, specifica attenzione è stata dedicata alla predisposizione di piani operativi di consolidamento e di sviluppo commerciale relativi al comparto degli impieghi, mediante la definizione di obiettivi qualitativi e quantitativi, per l'intera azienda e per ogni singola filiale.

In particolare, appare opportuno mettere in evidenza quanto segue:

- è stato programmato, per il prossimo triennio, un incremento degli impieghi per cassa nella misura media del 7% all'anno;
- nell'ambito degli impieghi per cassa, è stato stabilito di cercare di operare una ricomposizione quantitativa favorevole agli impieghi a breve termine rispetto a quelli a medio-lungo termine, anche se l'andamento del comparto continua ad avere un indirizzo inverso;
- relativamente agli impieghi a breve è stato reputato opportuno cercare di operare una ricomposizione qualitativa delle forme tecniche, cercando di privilegiare le aperture di credito in c/c e le anticipazioni s.b.f. o su fatture;
- per quanto concerne i target di clientela da raggiungere, la concessione del credito sarà prevalentemente indirizzata a beneficiare settori di attività economica quali il commercio, agricoltura e turismo, ma cercando al contempo di incrementare il credito concesso alle famiglie, che gode di un migliore frazionamento del rischio e di una redditività maggiore;
- considerata poi la struttura organizzativa della Banca e l'esperienza maturata nel comparto, allo scopo di ottenere una maggiore diversificazione del rischio la Banca ha individuato nell'espansione dei crediti di importo limitato (fino a 100 mila Euro) il suo naturale bacino operativo, anche mediante la continua riproposizione di convenzioni per finanziamenti a condizioni vantaggiose per alcune categorie economiche particolarmente importanti per il nostro territorio.

Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi creditizi

In considerazione delle disposizioni previste nel titolo IV, capitolo 11°, delle Istruzioni di Vigilanza in materia di controlli interni e del rilievo attribuito all'efficienza e all'efficacia del sistema dei controlli relativamente al comparto degli impieghi, appare opportuno evidenziare che la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Oltre ovviamente alla predisposizione di un organigramma e di un funzionigramma aziendale, dal quale emergono compiti e responsabilità degli addetti di settore, il Consiglio di Amministrazione ha operato su due fronti: da un lato ha programmato l'attività di erogazione del credito secondo le indicazioni riportate al punto precedente e, dall'altro, ha approvato e comunicato all'Esecutivo aziendale un'apposita regolamentazione che ha per oggetto:

- a) deleghe e poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- b) determinazione dei criteri per la valutazione del merito creditizio;
- c) determinazione delle metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- d) determinazione delle metodologie di controllo andamentale del rischio, di misurazione del rischio stesso e delle tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Con l'adozione del regolamento per la determinazione dei criteri per la valutazione del merito creditizio il Consiglio di Amministrazione, raccogliendo le indicazioni fornite dalla Banca D'Italia, ha stabilito l'iter istruttorio, i dati e le informazioni che devono essere acquisite per sviluppare il giudizio di affidabilità del richiedente il fido, giudizio che, in modo particolare per le richieste di

rilevante entità, dovrà basarsi prevalentemente sui dati tecnici oltre che, come sempre avviene, sulla conoscenza personale. A tale proposito si fa presente che è intenzione della Banca adottare a breve termine un sistema per l'attribuzione di un rating alle imprese richiedenti il fido e per la misurazione del VAR.

Con la determinazione delle metodologie per il rinnovo degli affidamenti a revoca (scoperti di c/c, anticipi su portafoglio e su crediti, ecc.), sono stati stabiliti tempi e modalità affinché il rinnovo degli affidamenti sia sistematico e tempestivo. Per dare snellezza alle procedure sono stati previsti due livelli di istruttoria, uno, di tipo semplificato, cioè con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di limitato importo riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare, l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche. In sostanza si è voluto privilegiare l'aspetto sostanziale, oltre al rispetto delle formalità, anche nell'ottica del massimo contenimento dei costi di gestione.

Il regolamento che determina le metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte di uno specifico addetto in possesso di adeguata esperienza professionale, attraverso l'interazione di tale addetto con i preposti, il capo area e la Direzione generale.

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare il rispetto dei limiti sui poteri delegati, gli sconfinamenti, gli scoperti di conto in assenza di fido, gli insoluti, i ritardi nei pagamenti delle rate di mutuo, le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati etc.

Il nuovo sistema informatico SICRA adottato nel corso del 2003, oramai a regime consentirà, in virtù del riepilogo in un'unica scheda degli elementi sopra rappresentati, il costante monitoraggio dell'andamento dei rapporti con la clientela, con notevole risparmio di tempo e riducendo al minimo la possibilità di errore.

Inoltre la procedura ASTRA, rilasciata dalla Banca d'Italia, messa a disposizione dalla Federazione Regionale, permetterà di estrapolare mensilmente tutti i rapporti che presentano anomalie e che, quindi, potrebbero trasformarsi in incagli o, peggio ancora, in sofferenze.

Le posizioni affidate, sono inoltre controllate utilizzando le informazioni fornite dalla Centrale dei Rischi.

La politica perseguita dal Consiglio di Amministrazione di ridurre il rischio sulle operazioni di finanziamento a clientela, oltre ad un'attenta analisi del merito creditizio (sviluppata nella fase istruttoria, valutando non solo le capacità economico-patrimoniali dei richiedenti ma anche la validità delle iniziative finanziate e la serietà dei soggetti), si attiva anche acquisendo valide garanzie sia personali che reali.

Per quest'ultimo aspetto si comunica che il 49,4% degli impieghi vivi con clientela, pari a 49.037.000 Euro è coperto da garanzie reali (ipoteca e pegno).

4.2 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Alla luce dei cambiamenti che hanno contrassegnato l'evolversi dei mercati finanziari e della rischiosità dell'attività bancaria, il tradizionale modello del controllo interno non appare più adeguato e comunque non rispondente appieno alla necessità di monitoraggio costante di tutte le componenti del rischio aziendale.

Non a caso il Comitato di Basilea ha sentito l'esigenza di richiamare l'attenzione su un modello di controllo interno da intendersi non solo come rete di protezione aziendale bensì come strumento di governo volto al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il nuovo sistema si contraddistingue per la suddivisione tra controlli di linea (primo livello), controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello) ed internal audit (terzo livello).

Soffermandoci in particolare sugli ultimi due sottoinsiemi del sistema, si evidenzia che i controlli cosiddetti di secondo livello, sebbene ancora in fase di completamento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. In particolare, nel corso dell'esercizio, anche attraverso gli strumenti definiti dall'Organo di Vigilanza per la determinazione dei rischi di mercato ricompresi nell'attuale disciplina dei coefficienti prudenziali, sono stati costantemente monitorati i seguenti rischi aziendali:

- rischio di posizione (generico e specifico);
- rischio di regolamento;
- rischio di controparte;
- rischio di concentrazione;
- rischio di cambio.

E' stata inoltre oggetto di specifico e puntuale controllo la gestione del rischio di credito come già contemplato in precedenza.

Nell'esercizio si è concretizzato lo sforzo per adeguare il modello dei controlli interni ai nuovi scenari normativi ed operativi. Ciò ha comportato un notevole impegno organizzativo a tutti i livelli che ha coinciso anche con quello derivante dall'attivazione del nuovo sistema informativo.

In tale contesto il Servizio di Internal Auditing, con gli interventi in loco effettuati, ha stimolato il completamento della normativa di base ed attuativa dei processi di lavoro auditati nel 2002 (credito, finanza, leggi speciali, incassi e pagamenti e risparmio) al fine di rafforzare i controlli di linea (controlli di 1° livello). Lo sforzo è stato intenso, anche dal punto di vista culturale: si è dovuto sensibilizzare il personale dipendente a vedere questi fatti come un'opportunità nel generale interesse e non un appesantimento burocratico della quotidiana operatività.

Sempre nell'ottica del rafforzamento dei controlli di linea sono stati messi a disposizione i c.d. "controlli settoriali", ovvero i controlli periodici di competenza dei singoli uffici, in armonia con la funzionalità del nuovo sistema informativo ISIDE.

Sono state riviste le *check list* dei controlli di competenza degli Ispettori interni e sono state definite le attività del *Risk Controller* (controlli di 2° livello) finalizzate al monitoraggio dei rischi di tipo strategico-gestionale.

In tale ottica è stata sviluppata un'intensa attività formativa al fine di realizzare una struttura di controllo interno integrata, evitando ridondanze e dispersioni improduttive. Il nuovo modulo dei controlli interni e, quindi, la capacità di integrazione delle varie funzioni di controllo, si svilupperà con la piena conoscenza del nuovo sistema informativo ed in modo particolare del cruscotto direzionale e delle altre procedure di controllo.

L'attività del Servizio di Internal Auditing prevista per l'esercizio in esame, si è prevalentemente articolata in interventi in loco di tipo *Follow up*, per valutare lo spessore dei correttivi apportati alla normativa interna di processo, primo presidio per contrastare i rischi operativi.

Il Servizio di Internal Auditing ha partecipato attivamente ai lavori promossi da Federcasse per lo sviluppo del Sistema dei Controlli Interni di categoria con particolare riferimento ai controlli "a distanza". L'obiettivo, infatti, è quello di sviluppare l'attività del Servizio Auditing basata prevalentemente sui controlli a distanza per poi intervenire in loco per "eccezioni". Si prevede che tale modulo operativo potrà essere messo a regime a partire dal 2005, dopo che sarà stata acquisita la piena conoscenza delle funzionalità del nuovo sistema informativo e rivista la normativa interna dei processi di lavoro per adeguarla alla nuova realtà.

Per quanto riguarda la normativa riguardante la tutela della riservatezza dei dati personali, la Banca, in ossequio a quanto previsto dalle disposizioni in tema di protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2003, all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza previsto dalla legge 675/96 e dal D.P.R. 318/98. Tale documento contiene:

- distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati;
- protezione delle aree e dei locali della Banca;
- analisi dei rischi;
- sicurezza ed integrità dei dati;
- piano di formazione del personale.

Inoltre, in considerazione dell'entrata in vigore, lo scorso 1° Gennaio, del Codice in materia di protezione dei dati personali, recato dal D.Lgs. 196/03, la Banca provvederà, per la scadenza del 30 Giugno p.v., alla redazione ed all'aggiornamento del suddetto documento programmatico sulla sicurezza, secondo quanto previsto dal menzionato Codice.

5. PROFILI ORGANIZZATIVI

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti principali interventi:

- come previsto dalla vigenti Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nell'organigramma aziendale è stata inserita la funzione di Risk Controller, ovvero il controllore della gestione dei rischi (controlli di 2° livello), che si aggiunge alla funzione di Ispettorato Interno, già presente nella Banca. Il Risk Controller svolgerà compiti di supporto per il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale, per il controllo dei rischi di tipo strategico-gestionale e di quelli operativi. A tale proposito è già stato approvato dal Consiglio di Amministrazione un piano dei controlli, che vedrà la sua piena messa a regime nel corso del corrente anno;
- la struttura organizzativa della Banca, nel corso dell'esercizio, è rimasta sostanzialmente inalterata, a parte i normali e periodici avvicendamenti, resisi necessari anche a seguito del cambio del sistema informativo, avvenuto nel mese di Maggio;
- è da rilevare inoltre che nel corso dell'anno sono stati completamente rielaborati ed adottati i nuovi regolamenti relativi ai processi di lavoro:
 - carte PagoBancomat e carte di credito;
 - processo finanza;
 - leggi speciali (usura e antiriciclaggio);
 - controlli settoriali, gestione profili operativi e posizioni sconfinanti;
- come già accennato, nello scorso mese di Maggio è avvenuto il cambio del sistema informativo, con l'adozione di un pacchetto, denominato ISIDE, che è utilizzato dalla maggior parte delle BCC italiane. Tale avvenimento ha comportato un notevole sforzo organizzativo, economico e gestionale, ma dopo alcune difficoltà iniziali, dovute alla scarsa conoscenza del prodotto ed al non perfetto funzionamento di alcune procedure, possiamo affermare che attualmente ISIDE ci consente un'operatività di ottimo livello ed un apporto di informazioni maggiore rispetto al passato, soprattutto per quanto concerne la gestione ed il monitoraggio delle varie tipologie di rischio.

6 ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Le azioni commerciali più rappresentative, sviluppate dalla Banca nel corso del 2003 sono state:

- la "convenzione" con la Sezione Avis di Montepulciano per la promozione del conto corrente ai Soci con condizioni particolari e con un ritorno economico per la Sezione;
- individuazione nelle varie Filiali, delle Associazioni più rappresentative per la promozione di apposite convenzioni che favoriscano lo sviluppo della Banca e creino vantaggi economici ai sodalizi, soprattutto tra quelli che beneficiano annualmente di nostri contributi e sponsorizzazioni;
- la partecipazione con un nostro stand alle manifestazioni:
 - Festa dell'Olio di Montisi (1-2 Novembre 2003);
 - Mostra mercato del Tartufo Bianco di San Giovanni d'Asso (8-9-15-16 Novembre 2003);
 - Fiera-Convegno dell'Olio Novo di Podere di Trequanda (26 ottobre 2003);
- stipula delle convenzioni per le "Tesorerie" della Direzione Didattica di Montepulciano e dell'Istituto Comprensivo di Torrita di Siena.

Gli obiettivi ipotizzati erano rispettivamente:

- incrementare la clientela tra i Soci e sostenitori della Sezione Avis di Montepulciano;
- sfruttare le elargizioni di contributi e le sponsorizzazioni per l'incremento della clientela e dell'operatività, con benefici ulteriori alle Associazioni, Enti, ecc;
- aumento degli spazi operativi nella zona di Trequanda e di San Giovanni d'Asso, in considerazione dell'interesse mostrato durante le manifestazioni;
- creazione di un prodotto specifico "Conto Scuola", da destinarsi al personale dipendente della Direzione Didattica di Montepulciano e dell'Istituto Comprensivo di Torrita di Siena, con un bacino di utenza di oltre 200 ipotizzati nuovi clienti.

7 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di particolare rilevanza. Il trend di crescita, nei primi mesi del 2004, si sta mantenendo sui livelli dell'anno precedente.

Nei primi mesi dell'anno si e' rilevato un tendenziale aumento delle partite anomale, per altro in parte gia' previsto, considerata la sostenuta crescita degli impieghi che si e' registrata negli ultimi esercizi.

Inoltre, dal mese di Febbraio la Banca e' stata sottoposta alla periodica ispezione da parte dell'Organo di Vigilanza.

8 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Consiglio di Amministrazione, nella definizione del piano strategico triennale, ha tracciato le linee guida che, sin da questo esercizio 2004, non potranno prescindere dal:

- rafforzamento della base sociale;
- mantenimento di un costante equilibrio fra raccolta ed impieghi;
- l'inserimento di politiche commerciali atte a promuovere maggiormente la cultura di mercato;
- un'attenzione rivolta alla ricerca di soluzioni idonee allo sviluppo territoriale, verso le zone potenzialmente piu' interessanti e piu' vicine al nostro modo di essere Banca;
- lo sviluppo ed il supporto della professionalita' delle nostre risorse umane, per una maggiore spinta competitiva dell'azienda.

Altre iniziative programmate nel 2004 sono:

- convenzione con Associazione AUSER (pensionati) di Bettolle da estendersi anche a quella di Montepulciano e di Acquaviva;
- proposta per finanziamenti per il piano di insediamenti produttivi a Sant'Albino;
- proposta per finanziamenti nella zona Commerciale (zona nuova Coop) a Torrita di Siena;
- rilancio iniziativa Eno-Carta con ulteriori aggiornamenti (cartina della città con microchips);
- gite sociali a Roma e in Olanda, rispettivamente nel mese di Aprile e Settembre.

9 PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a € 777.041,60.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

- | | | |
|--|---|------------|
| 1. Alla riserva legale:
(pari al 90,57% degli utili netti annuali) | € | 703.757,43 |
| 2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione
(pari allo 0,90% degli utili netti annuali) | € | 6.993,37 |

3. Ai fini di beneficenza e mutualità	€	60.000,00
4. A distribuzione di dividendi ai Soci, nella ragione del 2,5%, raggugiata al capitale effettivamente versato	€	2.454,80
5. Al Fondo Federale	€	3.836,00

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2003, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione